



Regione Toscana

PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020

SCHEDA OPERATIVA N. 20

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E L'ASSISTENZA SANITARIA IN AMBITO PENITENZIARIO

Messaggio chiave

Garantire il diritto alla salute e all'inclusione sociale a tutti i cittadini anche nei luoghi di limitazione della libertà senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia

Motivazione

Il Servizio sanitario regionale (SSR) garantisce alle persone con provvedimenti di limitazione della libertà, i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) assicurando il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti ed internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale.

Oltre a questo, l'orientamento è il riconoscimento della centralità della persona negli interventi di cura e di promozione della salute nei percorsi clinico-assistenziali finalizzati al suo reinserimento sociale e all'umanizzazione della pena, anche tenendo conto dell'avvenuto cambiamento delle caratteristiche della popolazione detenuta, i cui tratti distintivi salienti sono riconducibili a forte differenziazione etnico-culturale e linguistica, alla presenza di situazioni di disagio sociale e di condizioni di povertà sia materiale che culturale.

La condivisione di prassi e procedure e l'attivazione di azioni e accordi specifici con tutte le agenzie coinvolte nella cura e nel recupero della persona ristretta sono fondamentali, sia per la riuscita dei percorsi di cura sia per il rafforzamento della rete dei servizi, in particolare per la presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato, per i quali è fondamentale il collegamento tra i diversi servizi sanitari aziendali, le residenze territoriali e l'Autorità Giudiziaria.

Descrizione

Gli obiettivi perseguiti sono individuati principalmente nella promozione della salute, potenziamento e miglioramento della rete sanitaria dei servizi, nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria, nell'individuazione dei fattori di rischio comportanti disagio psico-fisico della persona e nella promozione di azioni finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo della persona. La programmazione regionale ha approvato Linee d'intervento prioritarie in condivisione con gli operatori delle Aziende Usl, l'amministrazione penitenziaria, giudiziaria e con gli organismi regionali di valutazione e monitoraggio della qualità dei servizi, istituendo, altresì, l'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria quale modello organizzativo unitario di programmazione e di confronto tra tutti gli attori coinvolti nella programmazione, erogazione e

gestione dell'assistenza. La programmazione è attualmente declinata in azioni attraverso specifici atti di indirizzo che prevedono, oltre alla garanzia e il miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate, azioni di monitoraggio e formazione e di consolidamento della rete dei servizi territoriali. E' stato inoltre avviato un indispensabile dialogo con gli organi della Magistratura, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli, per l'individuazione di procedure, pratiche e prassi operative utili alla costruzione di progetti terapeutico riabilitativi che concilino le esigenze di tutela della sicurezza sociale, con quelle di cura e riabilitazione del paziente. Il Protocollo di intesa siglato con DGR n. 1340/2018, in materia di misure di sicurezza psichiatriche è in corso di attuazione attraverso Tavoli Interistituzionali di lavoro che dovranno proseguire per la condivisione di procedure e prassi operative tra gli attori coinvolti: Procura Generale, Corte d'Appello, Tribunale di Sorveglianza, Avvocatura, UIEPE, DSMD, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria nell'ottica della collaborazione e dello scambio reciproco delle competenze e delle informazioni per la presa in carico appropriata del paziente psichiatrico autore di reato. E' necessario affrontare il tema individuando percorsi coordinati e continuativi tra sistemi di esecuzione della pena intra ed extramuraria, favorendo la collaborazione tra servizi sanitari interni al carcere e i servizi territoriali esterni, con un approccio assistenziale pluridisciplinare che favorisca l'empowerment della persona nonché il raccordo con enti e associazioni del privato sociale.

Elementi di trasversalità/integrazione:

- raccordo con il Piano della prevenzione regionale, in relazione in particolare alla promozione di stili di vita salutari e sanità di iniziativa nelle carceri
- integrazione di interventi tra i vari servizi delle Aziende USL, Società della salute, Comuni, direzioni degli Istituti penali, Uffici esecuzione penale esterna, Magistratura, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Centro giustizia minorile (CGM), Garanti dei detenuti, terzo settore, e ogni altro soggetto e/o agenzia del territorio che a vario titolo si ritenga utile coinvolgere per la costruzione di azioni mirate all'autonomia e al recupero della persona.

Beneficiari

- Detenuti senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia, adulti e minori
- Pazienti psichiatrici destinatari di misure di sicurezza
- Persone condannate in misura alternativa presenti sul territorio regionale
- Minori interessati da provvedimenti giudiziari
- Operatori sanitari e sociali operanti negli Istituti penitenziari e nei servizi territoriali
- Personale penitenziario
- Personale strutture di accoglienza e di cura e riabilitazione
- Cittadini
- Volontariato e Terzo settore

Azioni da sviluppare

- a) Revisione e aggiornamento delle linee di indirizzo in materia di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari, azioni di implementazione delle reti sanitarie dei servizi, della qualità ed efficienza delle prestazioni, di prevenzione malattie, screening oncologici e promozione stili di vita salutari.
- b) Consolidamento azioni di formazione e informazione a tutti gli operatori sanitari, dell'amministrazione penitenziaria e giudiziaria coinvolti nell'assistenza alle persone ristrette, con particolare attenzione allo sviluppo di stili di lavoro interdisciplinari e al monitoraggio, sviluppo e promozione dei piani di prevenzione rischio suicidario.
- c) Promozione progetti mirati all'inclusione e reinserimento sociale delle persone ristrette con problemi psichiatrici e/o con particolari fragilità sociali. Sviluppo integrazione con i servizi

specialistici territoriali, con particolare attenzione alla presa in carico delle persone con problemi di dipendenza, favorendo l'attivazione di misure alternative in accordo con la Magistratura.

d) Azioni a sostegno dell'inclusione e reinserimento sociale delle persone straniere con problemi psichiatrici e/o con particolari fragilità, detenute o in misura di sicurezza. Sviluppo dell'approccio etno-clinico e della mediazione culturale.

e) Consolidamento utilizzo della cartella clinica informatizzata in ambito penitenziario. Sviluppo indagini epidemiologiche e valutative sullo stato di salute dei detenuti e studi /ricerche sui percorsi di presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato.

f) Attuazione dei programmi regionali in materia di percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per infermità mentale, ai sensi della legge 81/2014, consolidando la rete delle strutture territoriali e dei servizi e il collegamento con l'Autorità Giudiziaria e Penitenziaria.

g) Azioni a favore di interventi appropriati ai bisogni di salute dei minori, conciliandoli con le esigenze del centro giustizia minorile e della magistratura.

h) Promozione di progetti di inserimento lavorativo, formazione, istruzione e, in generale di attività favorevoli il recupero della persona sul piano del miglioramento della qualità della vita, del benessere psico-fisico e dell'umanizzazione della pena, in accordo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Aziende Usl/Società delle Salute-Zone Distretto/Associazionismo, Volontariato, Terzo Settore	Indicatori di risultato
A) Revisione e aggiornamento delle linee di indirizzo in materia di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari, azioni di implementazione delle reti sanitarie dei servizi, della qualità ed efficienza dei servizi, di prevenzione malattie e promozione stili di vita salutari, in collaborazione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Indirizzo - Coordinamento - Partecipazione - Monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione locale - Coordinamento e gestione integrata dei servizi e delle risorse organizzative - Integrazione dei professionisti sanitari coinvolti - Orientamento degli interventi verso l'innovazione, la flessibilità e l'interdisciplinarietà 	<p>Adozione di provvedimento di revisione delle linee di indirizzo e linee guida operative sull'attivazione/funzionamento dei servizi.</p> <p>Realizzazione dei presidi previsti per la rete regionale di presa in carico del paziente detenuto</p>
F) attuazione dei programmi regionali in materia di percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per infermità mentale, ai sensi della legge 81/2014, consolidando la rete delle strutture territoriali e dei servizi e il collegamento con l'Autorità Giudiziaria e Penitenziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio - Partecipazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione locale - Coordinamento e gestione integrata dei servizi e delle risorse organizzative - attuazione del Protocollo di cui alla DGR 1340/2018 - Integrazione delle prestazioni sanitarie e quelle sociali per i bisogni della persona - Programmazioni interventi condivisi con la Magistratura - monitoraggio dell'attuazione degli interventi di consolidamento della rete dei servizi 	<p>Produzione atti, accordi, procedure condivise, tavoli di lavoro su tematiche specifiche</p>
H) promozione di progetti di inserimento lavorativo, formazione, istruzione e, in generale di attività favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale e delle 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Attuazione protocolli e/o procedure operative - Integrazione e raccordo con il 	<p>- Produzione atti, accordi, procedure condivise</p>

il recupero della persona sul piano del miglioramento della qualità della vita, del benessere psico-fisico e dell'umanizzazione della pena in stretta sinergia con Il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.	opportunità finanziari, regionali e territoriali - Partecipazione - Monitoraggio	Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e gli Enti/Associazioni coinvolti dell'attuazione delle azioni da sviluppare - Diffusione/informazione - Monitoraggio	
---	--	---	--

Altri indicatori eventualmente aggiuntivi e di monitoraggio rispetto a quelli esposti in matrice:

- % numero operatori sanitari e dell'amministrazione penitenziaria raggiunti da formazione prevenzione rischio suicidario nelle carceri
- %/ o N. di operatori/postazioni con consolidato utilizzo della cartella clinica informatizzata